



presenta

LONGLEGS

un film di Osgood Perkins

con

Maika Monroe
Nicolas Cage nel ruolo di Longlegs

durata: 101 minuti

**DAL 31 OTTOBRE AL CINEMA DISTRIBUITO DA BE WATER FILM
IN COLLABORAZIONE CON MEDUSA FILM**

UFFICIO STAMPA

Marianna Giorgi | mob. 338.1946062 | info@mariannagiorgi.it

SINOSSI

Nel tentativo di catturare un serial killer, una neo-agente dell'FBI scopre una serie di indizi occulti che deve risolvere per porre fine alla terrificante scia di omicidi.

CREDITI

BE WATER FILM

in collaborazione con MEDUSA FILM

presentano

una produzione

TRAFFIC

RANGE

ODDFELLOWS

SATURN FILMS

Regia OSGOOD PERKINS

Sceneggiatura OSGOOD PERKINS

Casting MARK BENNET

Casting in Canada ERIN LALLY, CSA & ANNALESE TILLING

Musiche ZILGI

Sound designer e supervisore montaggio suono EUGENIO BATTAGLIA

Costumi MICA KAYDE

Montaggio GREG NG, CCE e GRAHAM FORTIM

Scenografie DANNY VERMETTE

Fotografia ANDRÉS AROCHI TINAJERO

Produttore esecutivo JASON CLOTH

IL CAST

Agente Lee Harker	Maika Monroe
Longlegs	Nicolas Cage
Agente Carter	Blair Underwood
Ruth Harker	Alicia Witt
Agente Browning	Michelle Choi-Lee
Agente Fisk	Dakota Daulby
La giovane Lee Harker	Lauren Acala
Carrie Anne Camera	Kiernan Shipka
Carrie Anne Camera bambina	Maïla Hosie
Il padre Camera	Jason Day
La madre Camera	Lisa Chandler
Ruby Carter	Ava Kelders
Ruby Carter adulto	Rryla McIntosh
Anna Cartera	Carmel Amit

E se un film avesse l'effetto di un incubo? Non nel senso che provoca incubi, anche se *Longlegs*, scritto e diretto da Osgood Perkins, certamente lo fa. Ma se replicasse la sensazione totalizzante e in qualche modo indefinibile di essere intrappolati in una prigione del subconscio più oscuro, dove le paure elementari dei mostri dell'infanzia si mescolano con le ansie e le responsabilità dell'età adulta? La magia sinistra di *Longlegs* è realizzare di averlo vissuto davvero e portarlo con sé nei propri sogni.

Nel corso della sua carriera visionaria, Perkins si è affermato come un maestro dai toni oscuri e poetici. Da *Sono La Bella Creatura Che Vive In Questa Casa* a *February – L'innocenza Del Male* lo sceneggiatore e regista ha dimostrato la sua abilità nel tessere la trama di fiabe oscure anche quando non sta dando il suo tocco personale a *Hansel e Gretel*. E con *Longlegs*, lo scrittore e regista dal rapporto complesso con Hollywood e l'horror, ha creato il suo spettro mitico per entrare nell'Olimpo dei malvagi dei film di genere.

“È un po' come una compilation di film horror,” dice Perkins. “*Longlegs* ha davvero un po' di tutto quando si tratta delle aspettative sul genere. C'è un massacro con l'ascia. C'è un serial killer. C'è il diavolo. C'è l'FBI. Ci sono bambole inquietanti. Ci sono fienili inquietanti. Dentro c'è tutto, come in una sorta di milk-shake.” *Longlegs* racconta la storia di Lee Harker (Maika Monroe), una neo agente dell'FBI che vive nella foresta pluviale verde e grigia dell'Oregon, e che, nei suoi primi giorni di lavoro, individua un assassino grazie al suo intuito sorprendente. Per un regista fortemente ispirato da *Il Silenzio degli Innocenti*, Harker è la sua personale Agente Starling.

“Ovviamente, *Il Silenzio degli Innocenti* ha una grande influenza su questo film nel suo insieme,” dice Monroe, che ha anche tratto ispirazione da altri crime thriller che ama. “Mi sono ispirata molto a Rooney Mara in *Millennium – Uomini che odiano le donne*. C'erano delle somiglianze nel modo in cui entrambe si sentivano estranee in questo mondo e non sapevano come integrarsi; l'unico modo di avere un senso per loro era risolvere crimini.”

Come la iconica hacker Lisbeth Salander, uscita dalla penna dello scrittore Steig Larson, Harker non si sente a suo agio tra gli altri. È impacciata nelle situazioni sociali, ma prospera nella solitudine del suo lavoro. Ha anche un sesto senso che la distingue dai suoi pari e dai suoi colleghi. “Ci sono delle volte in cui ha una sensazione istintiva su qualcosa che non viene spiegato,” dice Monroe. “Non capisci perché, ma è molto consapevole di ciò che la circonda. È questo che la rende una grande agente dell'FBI e il motivo per cui è stata incaricata di questo caso.”

La natura esatta delle abilità di Harker è oggetto di dibattito, ma come le dice il suo collega, il veterano agente Carter (Blair Underwood), mezzo sensitivo è meglio di non sensitivo affatto quando si devono cercare i cattivi. Come dice Perkins del personaggio, “Dimostra una sorta di abilità speciale. Ha una notevole intuizione, è mentalmente dotata e i suoi punteggi nei test di percezione sono molto al di sopra della media. C'è qualcosa di strano e di molto talentuoso in lei.”

Avendo dimostrato abilità eccezionali, l'agente Harker viene rapidamente assegnata a un caso che sta mettendo a dura prova il Dipartimento da decenni, una lunga serie di omicidi che si sono ripetuti nel tempo. Dei padri che uccidono tutta la loro famiglia e poi si tolgono la vita. Case diverse, persone diverse, armi diverse, ma sempre la stessa firma lasciata su ogni scena che indica l'esistenza di una figura comune in tutti gli omicidi. Un serial killer che scrive messaggi in codice da far trovare alle autorità, che firma sempre con lo stesso nome: *Longlegs*. Chiunque o qualunque cosa sia *Longlegs*, non lascia traccia, nessuna impronta digitale, nessuna prova fisica. Tutti gli omicidi sono stati

sicuramente eseguiti da un membro della famiglia, ma la responsabilità sembra ricadere sulla figura che li collega tutti. Longlegs.

UN MONDO SBAGLIATO

Quando l'agente Harker riceve il fascicolo del caso e viene incaricata di decifrare i codici presenti nelle prove, la presenza di Longlegs inizia a diffondersi lentamente nel film come una nebbia, raffreddando l'aria e offuscando ogni cosa. Non è da nessuna parte, ma è ineluttabilmente in tutti i luoghi allo stesso tempo. L'agente Harker non può vederlo, ma inizia a sentirlo e a percepirlo. "Secondo i primi commenti delle persone che hanno visto il film, 'C'è qualcosa dentro questo film che è di per sé maledetto'. "Traspira da tutti i pori del film", ha detto Perkins a Nicolas Cage in una conversazione per Fangoria. "Permea tutta la pellicola che abbiamo girato." Al che Cage ha aggiunto, "La gente uscirà dal film chiedendosi, 'Sono appena stato maledetto?'"

Un dettaglio decisivo che rende Longlegs così inquietante è il modo in cui il film 'suona'. Un Sound Design evocativo e una colonna sonora inquietante sono alla base del successo di qualsiasi horror. Gli elementi più impercettibili e inconsci di Longlegs sono quelli che conferiscono al film la sua aura pervasiva di pericolo costante. Fin dall'inizio, i passi appaiono insolitamente forti, enfatizzando la sensazione paranoica di essere osservati e seguiti mentre la trama del film si sviluppa. I nostri personaggi abitano spazi che sono fermi e silenziosi anche quando si trasformano in scene di carneficina, e questo converte qualsiasi rumore che interrompe la quiete in un'aggressione sonora.

Il Sound Designer e Supervisore del Montaggio Sonoro Eugenio Battaglia è un fan dell'horror, in particolare di storie sataniche, e aver lavorato in passato nell'ambito dei podcast narrativi gli ha insegnato come far muovere una storia e creare una scena senza fare affidamento sulle sole immagini. Un allenamento perfetto per lavorare su un film horror, dove Battaglia sapeva che il suo materiale sarebbe stato al centro della scena. "Come Sound Designer, mi piace quanto controllo il suono di un film horror," dice. "È la sua parte più strumentale".

Tutto ciò ha fatto sì che Longlegs fosse nelle sue corde, e quando Battaglia è stato chiamato per lavorare al film, ha ripensato immediatamente ad alcune idee che aveva da sempre voluto provare. Ha immediatamente colto il tema ricorrente del rock and roll in Longlegs, e Perkins ha appoggiato l'idea di popolare il paesaggio sonoro con elementi sia "ipnotici che subliminali." Ha tratto ispirazione dal legame storico tra il metal e l'occulto. "Era da sempre che volevo provare a creare dei suoni subliminali," dice Battaglia. "Nei vecchi dischi degli anni '70, in particolare in tutti i dischi rock and roll, ci sono delle registrazioni al contrario e degli elementi subliminali che hanno a che fare con il satanismo."

Il mondo dentro Longlegs sembra sbagliato, fuori posto. È ambientato in un luogo dall'aspetto normale con persone del tutto ordinarie, ma l'asse è inclinato. Battaglia ha lavorato su alcuni elementi sonori girati sottosopra e all'indietro, come la preghiera Padre Nostro o i rumori dei suoi stessi passi mentre sale e scende le scale fuori dallo studio di registrazione. "Ho invertito i suoni e ho tirato fuori un suono pulsante davvero bello che si sente per tutto il film".

Longlegs dà la sensazione di essere avvolto dalla malvagità, a livello sonoro Battaglia ha utilizzato un microfono binaurale per catturare i suoni e ottenere un effetto 3D realistico che avvolge lo spettatore. Sussurrava al suo interno o strofinava la protezione del microfono e poi filtrava le registrazioni per creare dei suoni che provocavano una sorta di stato di trance. In questo modo, successivamente, poteva interrompere lo stato di trance del pubblico con suoni acuti e interruzioni stridenti.

Questo processo di inserire significati nascosti andava di pari passo con il tema predominante del film, ovvero la potente capacità di offuscare delle verità oscure con falsità ripetute dogmaticamente; in particolare le falsità che i genitori raccontano ai loro figli, e il lavoro che i bambini devono fare per districare quelle bugie una volta diventati adulti.

“Si parla del potere che abbiamo sui nostri figli di plasmare la loro percezione delle cose,” dice Perkins, che collega quell'esperienza alla sua stessa educazione, alle cose che erano tenute nascoste a lui e a suo fratello. “Del fatto che le mamme spesso mentono ai loro figli pensando di fare una cosa buona. A volte sono con le spalle al muro, per questo devono mentire ai figli. La mitologia di una famiglia, la storia di facciata di una famiglia viene creata dalla madre per il bene del bambino.”

Secondo il regista, Longlegs è un film pieno di veli, di tanti strati sottilissimi avvolti intorno così tante volte che la realtà sottostante diventa opaca, impedendo allo spettatore di vedere ciò che è realmente presente, nonostante sia proprio davanti ai suoi occhi. Come nel caso della percezione che l'agente Harker ha della sua infanzia, ed è vero anche per Longlegs stesso, sia in senso letterale che figurato.

TROPPO SPAZIO PER PENSARE

Harker e Longlegs sono profondamente collegati. Lei lo insegue per risolvere gli omicidi, ma allo stesso tempo sembra che lui la stia chiamando a sé. Harker non può vedere Longlegs, ma lui le tiene la mano, e mentre lei si addentra nel mistero, nel suo passato e si avvicina alle risposte, il film rafforza tecnicamente il viaggio interiore del suo eroe.

Il formato visivo che Perkins descrive come “grande e ampio” inizia a inghiottire Harker. Le ampie inquadrature assumono un'aria minacciosa. Chi o cosa emergerà da tutto quello spazio intorno a lei? Della decisione di circondare spesso Monroe con il vuoto, il direttore della fotografia Andres Arochi dice, “Penso sia stato creato specificamente per Lee Harker. È stato pensato per la protagonista; poi l'abbiamo esteso a tutti. Serve a dare l'idea dell'universo in cui vivono i personaggi.”

Nella sua prima telefonata con Perkins, secondo Arochi, uno dei riferimenti su cui hanno inizialmente legato è stato l'amore per Gus Van Sant, i cui film sono spesso ambientati in Oregon e intorno al Pacifico Nord-occidentale. È una regione che — con i suoi inverni umidi e cupi — fornisce la monotonia delle stagioni grigie e lunghe, dove il ticchettio delle gocce d'acqua logora i nervi. Il direttore della fotografia voleva evocare quell'isolamento nebbioso di Portland di Van Sant, ma desiderava anche andare fuori dai limiti della città per trasmettere un senso più ampio e inquietante.

“Per me l'idea era di creare una città dove c'è molto spazio vuoto, e il vuoto ti dà modo di pensare,” dice Arochi. “Lee Harker è molto esistenzialista. È sempre sola, e questo le dà modo di pensare, di pensare troppo. Avere quello spazio extra nella mente ti fa andare in loop, ti fa muovere in cerchio.” Monroe conosceva i piani di Arochi e Perkin, e inizialmente si sentiva scettica, era preoccupata che tanto spazio intorno agli attori avrebbe interferito con i momenti più delicati e intimi della performance.

Ma una volta visto il prodotto finale sullo schermo, si è ricreduta totalmente, “Vederlo per la prima volta è stato come, ‘Wow!’” dice Monroe. “Mi ha trasmesso una sensazione minacciosa, una sensazione di solitudine. È straordinario, e Andres ha un talento pazzesco. Penso sia questo ciò che mi ha colpito di più la prima volta che l'ho visto.”

Al di là delle inquadrature perfette di molte scene, lasciare tanto spazio alla riflessione dell'agente Harker ha lo stesso effetto sul pubblico. Mentre lei cerca, lo fa anche lo spettatore, e anche quando Longlegs è più vicino, lo è sia per le forze dell'ordine che per lo spettatore. La telecamera ci tradisce ancora e ancora nascondendo la verità. Quando stai per scoprire qualcosa, ecco che viene sollevato un altro velo.

MANTENERE IL MISTERO DI LONGLEGS

La scena di apertura di Longlegs ci mostra il personaggio in tutto il suo orrore, attraverso una combinazione unica di visibilità e di offuscamento. Longlegs si trova davanti alla mdp mentre parla con una bambina, ha la voce un po' tremolante e un tono innaturalmente alto. La bambina può vedere Longlegs per intero, ma il pubblico lo vede solo dalle ginocchia al naso in formato 4:3. Come l'inquadratura stessa, qualcosa sembra sbagliato nella sua presentazione, dal taglio, al colore dei suoi vestiti, al tono forzato della sua voce, fino all'aspetto innaturale del suo mento.

Il nostro cervello reagisce per ricostruire disperatamente un'immagine completa della minaccia che si trova davanti. Incliniamo persino un po' la testa, pensando di poter ingannare lo sguardo della mdp e di ottenere una visione più completa dell'uomo che ci mette così a disagio.

E proprio quando pensi di riuscire a rubare uno sguardo più completo, la macchina da presa sfida ancora una volta il nostro desiderio di risposte e la scena si interrompe. Il villain è proprio davanti a te, ma è ancora irriconoscibile.

“L'idea era di evitare di farlo vedere”, spiega Arochi. “Cercavo di nascondere il suo volto il più possibile, rendendolo comunque inquietante. Però avevamo bisogno del nostro cattivo”. Longlegs è sfuggente, c'è persino una scena in cui compare la figlia del regista, Bea Perkins, nel ruolo di una commessa di un negozio di ferramenta costretta ad affrontare il disagio della sua inquietante presenza. In questa scena, Longlegs riempie l'inquadratura dalle spalle alla sommità del capo, ma si copre giocosamente il volto con le dita tese che penzolano davanti al suo viso. Facendo così aumentare l'ansia del pubblico riguardo la vera natura di Longlegs.

Il mistero del suo volto è stato preservato anche alla stessa Monroe, finché il suo personaggio non incontra quello di Cage per la prima volta sullo schermo.

“Maika è un'attrice straordinaria, e ho avvertito tanta emozione in lei in quel primo ciak,” dice Perkins dell'incontro sconvolgente tra l'agente Harker e il villain. “C'era attesa. C'era nervosismo. C'era amore. C'era paura. C'era tristezza. C'era eccitazione. Tutto.” Il primo sguardo che Monroe posa su Cage con il trucco e le protesi che lo rendono irriconoscibile è stato così intenso che il microfono sotto la sua camicetta ha captato il suo battito cardiaco. Secondo Battaglia, sentire il battito cardiaco con quel tipo di posizionamento del microfono non è raro, ma sentire il suo cuore aumentare a circa 150 battiti al minuto (un numero che in genere indica un allenamento vigoroso) mentre era seduta e guardava Cage è stato scioccante.

“Spesso le persone chiedono se i set dei film horror siano spaventosi o inquietanti. E in genere non lo sono! Considerando i trucchi e il sangue finto. Ma per la prima volta sono riuscita a sperimentare questa genuina sensazione di essere molto a disagio, spaventata e timorosa di aprire quella porta, per ciò che stavo per vedere,” dice l'attrice del primo incontro di Harker con Longlegs. “Oz non mi aveva lasciato vedere nessuna foto o altro. Sapevo che Cage era seduto sulla sedia del trucco da diverse ore, ma non avevo idea di cosa avrei visto! È stata un'esperienza totalmente surreale, che non dimenticherò mai.”

LA NASCITA DI LONGLEGS

Quando Perkins si è rivolto al truccatore Harlow MacFarlane per creare il volto di Longlegs, MacFarlane ha detto: “Fin dall'inizio, Oz ha sempre avuto in testa un'atmosfera glam rock”. I capelli voluminosi, il trucco sgargiante, la fissazione per quell'estetica superficiale che porta una persona ad andare sotto i ferri per rimanere eternamente giovane. Ma più che essere guidato dallo stile, Longlegs è un uomo guidato da una devozione ossessiva.

“Il suo scopo è quello di cercare di rendersi bello per il Diavolo,” spiega MacFarlane. “È innamorato del Diavolo e sta cercando di impressionare il Diavolo, quindi ha fatto una serie di interventi chirurgici riusciti male per rendersi il più bello possibile per il Diavolo. Ogni cosa che fa è per questa forza maligna che cerca di impressionare.” Parlando con Perkins per *Fangoria*, Cage ha aggiunto quanto segue riguardo l'ispirazione per il personaggio: “Volevo che Longlegs fosse molto androgino. Pensavo al profeta androgino in *Giulietta degli spiriti* di Fellini, a quando il profeta dice, 'Pensi che io sia bello?' Tu mi hai detto di gonfiarmi un po' i capelli. Quindi l'ho fatto, e poi ho chiesto a Maika, 'Mi trovi bello?'”

MacFarlane ha lavorato a diverse idee per il volto di Longlegs che doveva essere truccato in modo esagerato, lasciando allo stesso tempo intravedere il viso di Cage dietro il personaggio. A un certo punto è stato preso in considerazione un volto mutilato che ricordava il Mason Verger di Gary Oldman nel film *Hannibal*, ma non era del tutto adatto. Inoltre, ad un attore capace di performance che raggiungono i livelli di *Stress Da Vampiro* e *Il Colore Venuto Dallo Spazio* non sarebbe servito un trucco troppo forte.

“Non volevamo renderlo ridicolo,” dice MacFarlane. Inoltre, Longlegs doveva essere abbastanza credibile anche quando passa per strada, anche se guardarlo ti mette a disagio. Un punto di riferimento chiave del personaggio è diventato il cortigiano Antonio Salieri di F. Murray Abraham in *Amadeus*, che cercava di distruggere il suo rivale Mozart attraverso un piano di tradimenti e

manipolazione durato anni. Il vero orrore di Longlegs è che possa essere reale e che una persona comune possa essere capace di fare queste cose indicibili.

Ottenere il giusto look sadico-glam ha richiesto di fare delle ricerche sullo stato della chirurgia estetica tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80 - considerando i personaggi che vivono nell'Oregon semi-rurale, - e poi partire da una base di lavori mal riusciti, caratterizzati da riempimenti eccessivi e cicatrici visibili. Abbiamo pensato a strati di dolore su strati di dolore. "Si può immaginare che sia opera di un medico improvvisato in un centro commerciale da qualche parte", dice MacFarlane, che ha lavorato a stretto contatto con Perkins e Cage per migliorare il look finale.

Essendo un fan di Lon Chaney, l'icona classica dei mostri, Cage ha visto in Longlegs la possibilità di interpretare una creazione di Chaney, il suo *Fantasma Dell'opera*, con tanto di naso all'insù. Inizialmente, MacFarlane era titubante all'idea di un naso del genere per Longlegs, per timore che fosse troppo esagerato. Tuttavia, dopo aver provato due modelli sul viso di Cage, uno suggerito dal truccatore e un altro che si avvicinava maggiormente alle preferenze dell'attore, Perkins ha seguito l'istinto di Cage. La soluzione finale era comunque più moderata rispetto a quella suggerita dall'attore, il quale aveva suggerito che Longlegs si staccasse completamente il naso a un certo punto del film.

Una volta deciso il volto, Cage aveva in mente un ultimo dettaglio per creare e dare vita al terrificante personaggio che dà il titolo al film. "Ho pensato, "Cosa posso fare per dare a Longlegs una certa vulnerabilità?" ha raccontato l'attore a Fangoria. "Quello che mi piaceva dei mostri di Lon Chaney è che avevano un cuore, e mi dispiaceva sempre per loro. Perciò ho pensato di ispirarmi a mia madre per Longlegs. Sì, ho trasformato mia madre in un serial killer. Puoi farlo quando ti senti in vena di fare qualcosa di artistico. Mio padre è stato il mio modello per Dracula, mia madre è stata il mio modello per Longlegs."

UN FILM PREDESTINATO

Una domanda che spesso viene posta a chi gira un film horror è: 'hai qualche storia spaventosa del set da raccontare?' Perkins è noto per la realizzazione di film che ruotano intorno a un terrore incrollabile. Invece, alcuni membri della produzione di Longlegs sembravano quasi "predestinati" a lavorarci. Arochi ha avuto il timore che qualcuno avrebbe potuto opporsi all'idea di sceglierlo come direttore della fotografia, dal momento che non aveva molti crediti cinematografici prima di Longlegs, ma racconta di essere stato accolto nel film senza alcun dissenso.

Il direttore della fotografia ha aggiunto che una delle sue scene preferite del film è nata dopo una giornata di riprese in cui è stata dovuta fare una modifica. Il team aveva predisposto l'impianto di illuminazione più elaborato dell'intera produzione, ma si è alzato un forte vento che ha richiesto l'abbattimento di tutte le attrezzature alte per motivi di sicurezza. Ma proprio quando il programma è andato in frantumi, si è manifestato un crepuscolo inquietante che ha permesso alla troupe di girare con la luce naturale che arrivava da una piccola finestra; il risultato è stato superiore a quello che Arochi sperava di poter ottenere con la versione tecnicamente più complessa che era stata pianificata.

C'è stato un giorno in cui è scesa una quantità di neve tale da permettere al team di girare con l'effetto che volevano, che altrimenti non si sarebbero potuti permettere, e poi la neve si è sciolta quando non ne avevano più bisogno permettendo di girare delle scene completamente diverse il giorno successivo. "Penso che sia uno dei progetti più facili che io abbia realizzato. Tutto ha funzionato alla perfezione. Tutto è stato fluido. Il team è stato fantastico", dice Arochi. "A volte sembrava che non stessimo neanche lavorando. Le cose ci capitavano sotto gli occhi. C'è stata una sinergia molto, molto speciale in questa produzione".

Il produttore Dan Kagen ha confermato questo senso di casualità nella realizzazione di Longlegs, citando tanti "momenti incredibilmente fortunati" che hanno dato la sensazione che il film fosse "destinato ad essere realizzato". Ci sono stati cambiamenti logistici significativi, come il fallimento di un negozio di ferramenta inizialmente prenotato per le riprese, una settimana prima che la produzione vi si recasse, ma poi la location sostitutiva si è rivelata migliore di quella originale e più facile da raggiungere. "È successo tutto in modo molto naturale. Come se fossimo destinati ad andare in questa location", racconta Kagen.

Ci sono stati anche casi fortuiti incredibilmente particolari, come quello in cui Perkins ha deciso che il personaggio di Alicia Witt, Ruth Harker (la madre di Lee), dovesse avere i capelli molto lunghi. Così, senza rendersene conto, ha inviato al team di parrucchieri delle foto di riferimento che si sono rivelate essere immagini della stessa madre della Witt, detentrica del record del Guinness dei capelli più lunghi del mondo. Anche la Witt ha percepito una sorta di protezione dall'alto che ha avvolto tutto il film: "Ci sono stati così tanti piccoli miracoli in questo film, così tanti piccoli segnali".

L'attrice ha aggiunto un suo aneddoto che riguarda una improbabile collaborazione da parte di alcuni insetti locali: un gruppo di mosche si è radunato intorno a una finestra sul set, proprio come Perkins aveva scritto nella sceneggiatura, per quello specifico giorno di riprese. "Era la metà di gennaio a Vancouver. Eravamo sotto zero", spiega Witt, 'e non avrebbero dovuto esserci mosche'. Sul set c'erano anche degli addetti alla cattura delle mosche che non hanno dovuto impiegare le loro mosche della frutta per la scena, poiché gli insetti selvatici erano già al loro posto.

La realizzazione di un grande film richiede un'incredibile quantità di abilità, ma più spesso sono necessari alcuni colpi di fortuna per portare a termine un progetto. Longlegs ha chiaramente avuto fortuna, ma Kagen dice che Perkins crea anche un ambiente in cui il cast e la troupe sono liberi di esprimersi, perché li responsabilizza a fare bene il loro lavoro. "Oz ha un'energia che riesce a tirare fuori il meglio dalle persone e permette loro di essere veramente se stessi come artisti", racconta il produttore. "Ha questa energia che lo circonda: era così che doveva accadere".

Per Perkins, la valorizzazione della sua troupe inizia a livello di sceneggiatura, dove scrive con uno stile più prosaico e letterario e mette in evidenza gli elementi tecnici essenziali. "L'idea è quella di far sì che le persone diano il massimo e siano tutte allineate, dando importanza a tutti i reparti in un modo che non sempre viene riconosciuto in una sceneggiatura", dice il regista a proposito del suo modo di lavorare. Poi, si tratta di osservare i collaboratori per vedere se i loro gusti e i loro riferimenti artistici sono in linea con i suoi e con quelli del film. Se Perkins si trova in sintonia con le persone su questi fronti, sa di poter affidare loro il progetto senza doverne controllare poi il lavoro.

"Non gestisco nessuno." È una concezione semplice, e Perkins sa che non tutti i registi concordano, anche se non riesce a capire perché.

Dopotutto, il suo valore è pari a quello della squadra che ha messo insieme intorno a sé, e il lavoro per realizzare un film è semplicemente troppo grande perché una singola persona possa farcela da sola. “A un certo punto si capisce che tutti vogliono che il film riesca bene. Tutti vogliono che il loro impegno in questo film risulti il migliore. Ognuno vuole fare il suo lavoro al meglio, e non è certo un compito per una sola persona. È l'opposto di un lavoro individuale. Faccio molto affidamento sugli altri.”

Secondo Monroe, il fatto che Perkins avesse una visione incredibilmente chiara non ha ostacolato la sua disponibilità a collaborare “È incredibile quanto fosse aperto alle idee che ho proposto o alle cose che erano davvero importanti per me. Mi sento molto grata di aver potuto lavorare con lui.”

“Ci sono troppi elementi in ballo. Ci sono troppe situazioni diverse. Metti in scena quello che pensi sia il meglio. Metti insieme le persone migliori che riesci a trovare. Sono contento quando qualcuno ha un'idea migliore della mia. È quello che voglio che accada”, dice Perkins. “Cerchi solo di fare del tuo meglio. Cerchi di dare il massimo. Cerchi di creare qualcosa di buono intorno a te.”

Guardare Longlegs è come farsi scagliare addosso un incantesimo, è come essere travolti da una maledizione, come dice lo stesso Cage, ma la magia stessa è arte e scienza. È la giusta alchimia di abilità, intuizione, strumenti, dedizione e intenzione. Un film che arriva nel mondo per essere visto è una specie di miracolo, è uno sforzo sovrumano compiuto da tutti coloro che vi hanno preso parte.

BIOGRAFIE

CAST TECNICO

OSGOOD PERKINS / Sceneggiatore, Regista

Osgood Perkins ha fatto il suo debutto alla regia con il film horror *February -L'innocenza Del Male* con Emma Roberts. Successivamente ha scritto e diretto *Sono La Bella Creatura Che Vive In Questa Casa* con Lucy Boynton e Ruth Wilson. Il suo ultimo film, *Longlegs* con Maika Monroe e Nicolas Cage, è stato distribuito il 12 luglio negli Stati Uniti da NEON e arriverà in Italia il 31 ottobre distribuito da Be Water Film in collaborazione con Medusa Film.

Nelle prime fasi della sua carriera a Hollywood, Perkins ha lavorato in alcune serie televisive, apparendo anche come attore in commedie come *La Rivincita Delle Bionde* con Reese Witherspoon e Luke Wilson. Ha continuato a lavorare nel cinema durante i primi anni del 2000, recitando in *Secretary* di James Spader, premiato al Sundance Film Festival del 2002, dove Steven Shainberg ha vinto un premio speciale della giuria per l'originalità. Più recentemente, è apparso nel film di fantascienza *Star Trek* con Chris Pine e nell'horror di Jordan Peele, *Nope*.

ANDRÉS AROCHI / Direttore della Fotografia

Nato a Città del Messico, Andrés Arochi ha iniziato ad appassionarsi alla fotografia all'età di 15 anni, quando è incominciato il suo viaggio nel racconto visivo. Armato della sua macchina fotografica, ha intrapreso una missione per catturare l'essenza della vita e dell'umanità, vedendo la fotografia non solo come un mestiere, ma come un mezzo profondo di esplorazione ed espressione. Lo spirito avventuroso di Arochi lo ha portato a esplorare diversi angoli del globo, interagendo con una miriade di culture e catturando la bellezza selvaggia della natura. Nel suo film di debutto, *Luto*, Arochi ha intrecciato senza soluzione di continuità il suo ricco arazzo di esperienze in una narrativa affascinante che trascende i confini culturali. Attraverso la sua magistrale fotografia e il suo stile narrativo evocativo, invita il pubblico a intraprendere un viaggio trasformativo di auto-scoperta ed empatia. Intriso di emozioni, *Luto* risuona come un'esplorazione profonda dell'esistenza umana. Oltre al suo lavoro come regista, il talento di Arochi come direttore della fotografia gli ha fatto guadagnare riconoscimenti nell'industria pubblicitaria e dei video musicali. Collaborando con rinomati registi, ha conferito la sua visione unica a progetti che vanno da spot pubblicitari di alto profilo a video musicali per artisti di successo. Più recentemente, Arochi si è occupato di dirigere la fotografia di *Longlegs*, il nuovo film horror della Neon, diretto da Osgood Perkins, con Nicolas Cage e Maika Monroe. La sua capacità di fondere senza soluzione di continuità l'arte con l'appeal commerciale ha consolidato la sua reputazione di regista dinamico e versatile, capace di catturare l'attenzione del pubblico attraverso generi e media. Mentre Arochi continua a spingere avanti i confini del racconto visivo, rimane attivo nel suo mestiere, guidato da una passione instancabile per catturare i momenti fugaci della vita e condividerli con il mondo. Con ogni progetto, invita gli spettatori a vedere il mondo attraverso i suoi occhi, dove ogni fotogramma racconta una storia e ogni immagine risuona di significato.

CAST ARTISTICO

MAIKA MONROE / Agente Lee Harker

Maika Monroe emoziona sempre il pubblico con la sua versatilità, offrendo performance straordinarie e consolidando il suo status di talento formidabile. Ha debuttato al Festival di Cannes del 2014, con la performance avvincente nel ruolo di 'Jay Height' nel thriller acclamato dalla critica *It Follows*, di David Robert Mitchell. Si è assicurata un posto come stella nascente di Hollywood quando è stata nominata tra le 10 attrici da Tenere d'Occhio da Variety nel 2015. Da allora, la presenza di Monroe sullo schermo ha catturato il pubblico con ruoli emotivamente impegnativi.

Monroe è la protagonista del thriller horror di Oz Perkins, *Longlegs*, al fianco di Nicolas Cage. Monroe interpreta l'agente dell'FBI Lee Harker, che viene assegnata a un caso irrisolto di un serial killer che prende svolte inaspettate, rivelando dei legami con l'occulto. L'agente Harker scopre di avere una connessione con il killer e deve fermarlo prima che uccida ancora. Il film è uscito il 12 luglio negli Stati Uniti, ottenendo un grandissimo successo di pubblico e di critica.

Monroe sta per riprendere il ruolo di Jay Height in *They Follow*, l'atteso sequel di *It Follows*, dove tornerà a lavorare con il regista David Robert Mitchell. Ha recentemente terminato la produzione di *In Cold Light*, dove interpreta 'Ava,' una donna appena uscita dalla prigione, che cerca di ricostruirsi una vita e assiste all'omicidio del suo gemello. *In Cold Light* vede anche la partecipazione dei vincitori dell'Academy Award, Troy Kostur e Helen Hunt.

Nel 2022, Monroe ha recitato ed è stata produttrice esecutiva del film horror-fantascientifico di Paramount+, *Significant Other* (Non siamo soli) dove recita al fianco di Jake Lacy, e in *Watcher* per IFC Films, diretto da Chloe Okuno. *Watcher* ha debuttato al Sundance e ha ricevuto nomination per il Gran Premio della Giuria al Sundance, l'Audience Award dell'SXSW e il Grand Special Prize al Deauville Film Festival.

Tra i suoi crediti cinematografici vale la pena citare anche *Malvagi*, dove recita al fianco di Bill Skarsgard e Kyra Sedgwick, il film acclamato dalla critica di Amazon, *Honey Boy*, scritto e interpretato da Shia LaBeouf, *Greta*, al fianco di Isabelle Huppert e Chloe Grace Moretz, *Tau*, di Netflix, con Gary Oldman e Ed Skrein, *After Everything* con Jeremy Allen White, *I Giorni di Palo Verde* al fianco di Jennifer Garner e *Hot Summer Nights* di A24, con Timothee Chalamet, che ha debuttato all'SXSW nel 2017 ed è stato nominato per un Audience Award. Tra gli altri crediti cinematografici degni di nota, ricordiamo il film di successo al botteghino di Roland Emmerich *Independence Day: Rigenerazione* e l'adattamento cinematografico del romanzo di Rick Yancey *La Quinta Onda* con Chloe Grace Moretz e Liev Schreiber. Monroe inoltre ha interpretato la serie a episodi di Quibi, *The Stranger*, recentemente rilanciata come film su Hulu, ed è stata Anna Peterson nel film horror di Adam Wingard del 2014, *The Guest*, dove appare al fianco di Dan Stevens. Il suo debutto cinematografico è arrivato con il film *A qualsiasi Prezzo*, con Dennis Quaid e Zac Efron.

NICOLAS CAGE / Longlegs, Produttore

Nicolas Cage è un attore, regista e produttore la cui notevole versatilità lo ha portato a un grande successo in tutti i generi per oltre quattro decenni. Più recentemente, Cage è apparso in *Dream Scenario – Hai Mai Sognato Quest'uomo?* di A24 per il quale ha ricevuto una nomination ai Golden Globe come miglior attore protagonista in una commedia o musical. Tra gli altri film di cui è stato interprete di recente vale la pena citare il dramma *Pig – Il piano di Rob*, la commedia di grande successo *Il Talento di Mr C* e l'innovativo thriller horror *Mandy*.

A inizio carriera, Cage ha recitato in una grande varietà di film che sono diventati dei classici, tra cui *La ragazza di San Diego*, *Birdy - Le Ali Della Libertà*, *Peggy Sue Si È Sposata*, *Arizona Junior*, *Stregata Dalla Luna*, *Stress Da Vampiro*, *Cuore Selvaggio*, successivamente si è concentrato su blockbuster mainstream come *The Rock*, *Face/Off*, *Con Air*, *Fuori in 60 secondi*, *Segnali dal futuro*, *Il mistero dei templari – National Treasure*, il sequel *Il Mistero Delle Pagine Perdute* e *Lord of War*.

Cage ha ricevuto un premio Oscar, un Golden Globe e uno Screen Actor's Guild Award per la sua interpretazione in *Via da Las Vegas*, e ha ottenuto una seconda nomination agli Oscar per *Il Ladro Di Orchidee*. Ha anche diretto il film *Sonny*, che è stato nominato per il Grand Special Prize al Deauville Film Festival. Inoltre, è molto prolifico come produttore attraverso la sua casa di produzione Saturn Films.

BLAIR UNDERWOOD / Agente Carter

Blair Underwood è un attore dotato di grande talento, che sta ottenendo successo sia nel cinema, che in televisione e teatro, come attore, regista e produttore.

Underwood è nel cast dell'acclamato thriller *Longlegs*, diretto da Oz Perkins e interpretato da Nicolas Cage e Maika Monroe. Attualmente il film ha il 100% su Rotten Tomatoes ed è stato definito "il film più spaventoso del decennio." Inoltre, apparirà anche in due serie — il dramma di Starz, *Three Women*, tratto dal romanzo best-seller, e la commedia romantica britannica di Sky TV, *Smothered*. All'inizio di quest'anno, è apparso nel film *Origin*, un adattamento del libro best-seller di Isabel Wilkerson dal titolo "Caste: The Origins of Our Discontent."

Underwood ha recentemente diretto, prodotto e interpretato il thriller psicologico indipendente *Viral*, attualmente in post-produzione.

Ha ottenuto la sua prima nomination ai Tony Award come miglior attore protagonista in un'opera teatrale, per il revival del 2020 del dramma vincitore del Pulitzer *A Soldier's Play*, per la regia di Kenny Leon, in scena presso la Roundabout Theatre Company. Lo spettacolo ha ricevuto sette nomination ai Tony e ha vinto come miglior revival di un'opera teatrale. Nel 2021 Underwood ha portato il suo amore per Broadway dietro le quinte, producendo lo show *Pass Over*, che è stato il primo spettacolo a riaprire Broadway dopo la chiusura per il Covid.

Tra i suoi crediti televisivi recenti su Netflix ci sono la serie nominata agli Emmy *Self - made: la vita di Madam C.J. Walker* (per la quale ha vinto un NAACP Image Award), la serie vincitrice di un Emmy di Ava DuVernay, *When They See Us*, un ruolo ricorrente in *Dear White People* e il film di Clark Johnson, *Juanita*, con Alfred Woodard. È anche apparso nel ruolo di Vernon Jordan in "Impeachment" di Ryan Murphy per FX, in *Love Life* di HBO Max e in *Bad Hair* per Hulu. Questa stagione ha anche interpretato un allenatore di tennis assassino nella serie di successo della CBS *Elisabeth*.

Underwood ha recitato al fianco di Cicely Tyson nel telefilm di Lifetime e nella produzione teatrale *A Trip to Bountiful*, basata sull'opera vincitrice del Tony Award.

Nel 2010 ha fatto il suo debutto alla regia con il film *The Bridge to Nowhere*. Ha anche diretto il video concerto in realtà virtuale a 360 gradi dei Megadeth (per il quale ha vinto un Clio Award), il cortometraggio *The Second Coming*, così come diversi video musicali e spot pubblicitari.

Underwood ha vinto un Emmy Award (come produttore della serie mattutina incentrata sulla filantropia, *Give*), ha ricevuto due nomination ai Golden Globe, ed è stato nominato per 17 NAACP Image Awards (ottenendo otto vittorie). Ha vinto un Grammy Award per il miglior album parlato come co-narratore dell'audiolibro di Al Gore, *Una scomoda verità*. È membro dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, ed è anche attivo in diverse iniziative filantropiche.

ALICIA WITT / Ruth Harker

L'attrice e cantautrice Alicia Witt recita fin dall'età di 7 anni, quando ha fatto il suo debutto cinematografico nel classico di fantascienza di David Lynch "Dune." È apparsa l'anno scorso in *The Masked Singer* di Fox, nei panni di Dandelion, vincendo il primo episodio con la sua interpretazione di Over The Rainbow. Recenti apparizioni includono il successo di festival acclamato dalla critica *Fuzzy Head* (2023); *I Care A Lot* (2021) presente su Netflix, con Rosamund Pike e Dianne Wiest; e ha interpretato Zelda nell'ultima stagione di *Orange Is The New Black*.

Alicia è anche un volto familiare al pubblico natalizio grazie ai suoi 10 film delle festività, molti dei quali contengono i suoi brani musicali e continuano ad andare in onda ogni anno.

Witt è rimasta 5 settimane nella Top 30 della Billboard AC Radio con il suo singolo "Chasing Shadows," tratto dal suo album del 2021 "The Conduit," che ha co-prodotto insieme a Jordan Lehning e Bill Reynolds. La sua ultima release è "Witness" del 2023, ed è attualmente in studio per produrre il suo primo album natalizio completo, in uscita a novembre 2024. È una pianista classica e una concorrente competitiva, e la sua musica è stata descritta come 'un pop originale, audace e melodico, nello stile di Carole King/Billy Joel' e 'commoventi ballate d'amore perduto e ritrovato' (Philadelphia Inquirer).

Tra i numerosi film di cui è stata interprete, vale la pena ricordare *Due Settimane Per Innamorarsi*, *L'ultima Vacanza*, *Litigi D'amore*, *Goodbye Mr. Holland*, *Urban Legend*, *Four Rooms*, *88 Minuti*, *Vanilla Sky* E *Fun*, per il quale ha ricevuto il premio 'Special Jury Recognition Award' al Sundance Film Festival, e una nomination agli Independent Spirit Award.

Alicia ha ricevuto recensioni entusiastiche per il ruolo di Paula nella serie acclamata dalla critica di AMC *The Walking Dead*. È apparsa anche nella quarta stagione di *Nashville* della ABC nel ruolo della star del country, Autumn Chase, e nella terza stagione di *Twin Peaks* di David Lynch in onda su Showtime, riprendendo il suo ruolo originale di Gerstein Hayward. Altri crediti televisivi includono *The Exorcist* di FOX; *Law & Order*, *The Mentalist*, *Friday Night Lights*, *The Sopranos*, *Ally McBeal* e *Twin Peaks*.

KIERNAN SHIPKA / Carrie Anne Camera

Un volto emergente sia nel mondo del cinema che della televisione, Kiernan Shipka è solo all'inizio di una lunga e prospera carriera. Shipka è famosa per il ruolo ricorrente di Sally Draper nella serie di successo di AMC vincitrice dell'Emmy, *Mad Men*, dove recita al fianco di Jon Hamm e January Jones. Shipka è stata nominata nel 2009 e 2011 per il Young Artist Award per il suo ruolo nella serie. *Mad Men* ha vinto l'Emmy Award come "Outstanding Drama Series" nel 2008, 2009, 2010 e 2011, il Golden Globe nel 2009 nella categoria "Best Television Series – Drama" così come gli Screen Actors Guild Awards nel 2009 e 2010 nella categoria "Outstanding Performance by an Ensemble in a Drama Series".

Shipka è la protagonista del film horror comico di Blumhouse, *Totally Killer*, diretto da Nahnatchka Khan, uscito su Amazon nell'ottobre 2023. Più recentemente, Kiernan ha terminato le riprese del film di Gia Coppola, *The last showgirl*. Kiernan, sempre di recente, ha interpretato il ruolo di villain, al fianco di Dwayne Johnson e Chris Evans, nel blockbuster di Amazon, *Uno Rosso*, diretto da Jake Kasdan. Sarà anche protagonista della commedia romantica *Sweethearts* per New Line, prodotta da Erik Feig e Picturestart, in uscita nell'autunno 2024.

Quest'estate, Kiernan è apparsa nel film *Twisters* della Universal, diretto da Lee Isaac Chung, e ha da poco terminato le riprese del franchise *Horizon* per Kevin Costner e la Warner Bros.

Più recentemente, Shipka è apparsa nella mini serie di HBO *Infiltrati alla Casa Bianca*, al fianco di un cast stellare che include Woody Harrelson, Justin Theroux, Domhnall Gleason, Lena Headey e Ike Barinholtz. La serie ha debuttato il 1° maggio 2023 su HBO. Inoltre, ha recitato nella black comedy indipendente del 2023 *Wildflower*, al fianco di Jean Smart, Brad Garrett e Alexandra Daddario. Il film ha debuttato al Toronto International Film Festival con ottime recensioni che lodano la sua performance.

Shipka ha fatto un'apparizione come guest star nella stagione numero 6 di *Riverdale* della CW, riprendendo il suo ruolo di Sabrina Spellman.

Successivamente è apparsa in *Swimming with Sharks*, di Roku, al fianco di Diane Kruger. L'anno scorso, Shipka ha prestato la sua voce nel thriller soprannaturale *Treat*, il primo podcast di un lungometraggio di Cadence13 descritto come un 'film audio.'

Tra gli altri progetti cinematografici e televisivi in cui è apparsa, ricordiamo *Le terrificanti avventure di Sabrina*, di Netflix, il film natalizio di Netflix *Let It Snow – innamorarsi sotto la neve*, *Feud* di Ryan Murphy, *The Blackcoat's Daughter*, *Fan Girl* di ABC Family, *Unbreakable Kimmy Schmidt* di Lifetime,

il film di successo *Flowers in the Attic*, *Non fidarti della Str... dell'interno 23* della ABC, e *Very Good Girls* dove recita al fianco di Dakota Fanning ed Elizabeth Olsen.
Inoltre, Kiernan ha prestato la voce in alcuni progetti d'animazione, tra cui *Sofia La Principessa*, della Disney, e *La Leggenda di Korra*, di Nickelodeon.

BE WATER FILM

È una società di produzione e distribuzione cinematografica del gruppo Be Water, nata con l'intento di trovare strade innovative nell'ideazione, produzione e diffusione di storie, documentari, film e serie che si interrogano sui grandi temi del nostro tempo.

Tra i primi titoli del listino 2024: *Il Segreto Di Liberato* di Francesco Lettieri, uscito lo scorso maggio con grande successo di critica e pubblico e la miglior media copia nella settimana di debutto; *L'invenzione Di Noi Due* di Corrado Ceron, selezionato al 70° Taormina Film festival.

Tra i progetti di cui Be Water Film curerà la distribuzione italiana nei prossimi mesi figurano: *Longlegs* di Oz Perkins, già definito "il thriller dell'anno", con Nicolas Cage nei panni di un serial killer; *Modi*, sugli ultimi giorni del pittore Amedeo Modigliani diretto da Johnny Deep, con Riccardo Scamarcio, Luisa Ranieri e Al Pacino; *The Last Showgirl* di Gia Coppola con Pamela Anderson nel ruolo della protagonista; *Oh Canada – I tradimenti*, il nuovo film di Paul Schrader, con Richard Gere, Uma Thurman e Jacob Elordi, presentato all'ultimo Festival di Cannes; *Architecton* di Victor Kossakovsky, uno dei più grandi documentaristi contemporanei; *Il Maestro e Margherita*, sontuoso adattamento cinematografico del capolavoro di Michail Bulgakov.